

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-02-2018

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	22/02/2018	11	Misterbianco, via libera in Giunta al Piano triennale delle opere <i>Redazione</i>	2
SICILIA CATANIA	22/02/2018	43	Etna, la Prefettura " spinge " per sistemare la vecchia pista <i>Redazione</i>	3
SICILIA MESSINA	22/02/2018	33	Discarica abusiva di amianto nel torrente Savoca <i>Redazione</i>	4
UNIONE SARDA	22/02/2018	44	Burian porta la neve <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	22/02/2018	17	Risorse idriche, la Regione alza la testa <i>Redazione</i>	6
GIORNALE DI SICILIA CATANIA	22/02/2018	28	Baraccopoli di stranieri in periferia a Paternò <i>Redazione</i>	7
GIORNALE DI SICILIA ENNA	22/02/2018	27	Sbloccati i fondi per rifare la panoramica <i>Cristina Puglisi</i>	8
GIORNALE DI SICILIA MESSINA	22/02/2018	25	Domenica arriva il presidente della Regione <i>Redazione</i>	9
NUOVA SARDEGNA	22/02/2018	3	Alpinista sassarese travolto dal ghiaccio <i>Gianni Bazzoni</i>	10
meteoweb.eu	21/02/2018	1	- Allerta Meteo, profondo ciclone in transito al Sud porta tanta neve in pianura al Nord: FOCUS con tutti i dettagli - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	21/02/2018	1	- Acqua: Musumeci presenta all' Ars iniziative per crisi idrica - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	21/02/2018	1	- Gravissimo incidente in Sicilia: passeggero dell' aliscafo finisce in mare e muore nel porto a Milazzo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	13
cagliaripad.it	21/02/2018	1	Incidenti montagna: scalatore sardo morto era con amici guide <i>Redazione</i>	14
repubblica.it	21/02/2018	1	Il paradosso dell' Italia: regina dei patrimoni Unesco, ma i lavoratori della cultura sono solo il 3,4% <i>Redazione</i>	15
lasicilia.it	21/02/2018	1	Investito da scarica ghiaccio,gravissimo <i>Redazione</i>	16
lasicilia.it	21/02/2018	1	Morto scalatore a Cogne <i>Redazione</i>	17
livesicilia.it	21/02/2018	1	Emergenza acqua a Palermo Ecco il piano di Musumeci <i>Redazione</i>	18
palermo.repubblica.it	21/02/2018	1	Acqua, relazione di Musumeci all'&#x27;Ars&#x3a; "Ecco le opere che realizzeremo" <i>Redazione</i>	19
portotorres24.it	21/02/2018	1	Diga Maccheronis: ok alla modifica <i>Redazione</i>	20
unionesarda.it	21/02/2018	1	- Investito da un pezzo di ghiaccio: Cogne, muore uno scalatore - <i>Redazione</i>	21
sardiniapost.it	21/02/2018	1	Incidente in montagna a Cogne, morto uno scalatore sardo <i>Redazione</i>	22

Misterbianco, via libera in Giunta al Piano triennale delle opere

gli interventi previsti una scuola "innovativa" e il parcheggio in via Gramsci

[Redazione]

MISTERBIANCO - La Giunta comunale ha approvato il piano triennale delle opere pubbliche per il triennio 2018/2020 che adesso passa all'esame del Consiglio comunale. Diverse le opere previste nel lungo elenco che ne prevede 69 per una previsione di spesa di oltre 144 milioni di euro. Tra le opere previste con priorità per il 2018 spicca la realizzazione di una scuola innovativa per l'infanzia con una spesa di 3.751.000 euro e la costruzione di un parcheggio interrato in via Gramsci, tra le vie Garibaldi e dei Vespri, dove dovrà sboccare una delle uscite della metropolitana per una spesa di 2.300.000 euro. Sempre nel 2018 previsto il parcheggio interscambio in via Madonna degli ammalati per 650 mila euro e l'allargamento di via S. Giovanni Bosco in zona Toscano per 493 mila euro con fondi della protezione civile e di via Viola che collega le vie S. Margherita e Madonna degli ammalati. Oltre agli interventi sulla sistemazione della rete idrica e dell'impianto di illuminazione il piano prevede la realizzazione della seconda isola ecologica già annunciata in contrada Serra per 794 mila euro ed interventi negli impianti sportivi per la ristrutturazione del Palatenda per 600.000 euro ed altrettanti per il rifacimento in erba sintetica del campo di calcio Valentino Mazzola. Il piano prevede, sempre con priorità "1" interventi per la salvaguardia del patrimonio culturale con la valorizzazione delle vestigia dell'acquedotto di epoca romana in via Garibaldi ed il relativo innasto per il bagno termale con la realizzazione di una piazza per 350.000 euro ed il consolidamento dell'antica ciminiera dello stabilimento di Monaco e della porzione di immobile ancora da ristrutturare per oltre 2 milioni e 200 mila euro e la riqualificazione dell'ex ospizio che ospita la biblioteca comunale. "Un piano che tiene conto delle varie necessità del territorio - ha dichiarato il sindaco Di Guardo - guardando con attenzione al futuro in considerazione del fatto che il territorio ospiterà la stazione della metropolitana in centro storico dove abbiamo previsto una piazzetta tra le vie Matteotti e F.lli Cairoli e dei parcheggi". Il piano prevede anche interventi per gli adeguamenti energetici degli edifici scolastici e l'ammodernamento, nel triennio, di arterie viarie e strade di collegamento. -tit_org-

Etna, la Prefettura " spinge " per sistemare la vecchia pista

[Redazione]

Etna, la Prefettura "spinge" per sistemare la vecchia pista La pista intercomunale dell'Etna che, a 3000 metri di quota, collega Piano delle Concazze con Torre del Filosofo e che al momento è impraticabile perché interrotta da una colata lavica, verrà ripristinata. A volerlo con forza è la Prefettura di Catania che considera la strada che sfiora il cratere centrale dell'Etna "importante ai fini della Protezione civile". Questo l'esito del vertice tenuto ieri dal prefetto a Catania, alla presenza dei sindaci di Randazzo, Maletto e Bronte, ovvero dei Comuni che questa strada attraversa e del Parco dell'Etna. I problemi da affrontare, però, sono molteplici e fra questi la necessità di realizzare un nuovo tracciato, leggermente distante da quello interrotto dalla lava. Il Parco dell'Etna - ci spiega Michele Mangione, sindaco di Randazzo - ritiene che bisogna costruire una nuova pista in un luogo più protetto dai capricci del Vulcano e quindi magari più a valle. Io concordo con la Prefettura - continua il sindaco - quando sostiene che questa pista debba essere percorribile in caso di emergenza, ma se è vero che il nostro spicchio di territorio fino alla cima del Vulcano è di proprietà del Demanio, mi domando perché i lavori li deve finanziare il Comune? Inoltre, durante l'incontro è emerso che la zona sommitale è patrimonio dell'Unesco e quindi non si potrebbe toccare nulla. Capisco che bisognerà solo spianare, ma è necessario che tutti gli enti, Regione e Parco dell'Etna in primis, diano il loro ok. Per questo - conclude - ed anche per altri motivi i nostri tecnici si riuniranno lunedì prossimo con quelli del Parco dell'Etna per individuare modalità e mezzi per intervenire. Esistono - continua il sindaco di Maletto, Salvatore Barbagiovanni difficoltà di carattere normativo. La disponibilità dell'area e la pubblica utilità dell'intervento sono ancora in discussione. Ritengo che sia necessario un intervento politico. Al di là del fatto che questa pista sia stata realizzata abusivamente o meno, infatti, l'assessorato regionale, per permetterci di intervenire, dovrebbe modificare il decreto istitutivo del Parco dell'Etna, che a sua volta dovrebbe tracciare la pista nella cartografia e permettere l'accesso ad alta quota dei mezzi meccanici, che ricordiamo oggi sono banditi. Certo conclude - il fatto che serva solo per le emergenze ci agevola, ma ricordiamoci che questa strada la si ritiene importante anche ai fini turistici, perché i turisti che dovessero essere sorpresi da un'eruzione a valle, con questa pista possono valicare il Vulcano e mettersi in sicurezza. Mangione, sindaco di Randazzo: Perché i lavori li deve finanziare il Comune?. Barbagiovanni, primo cittadino di Maletto: Ci sono alcune difficoltà di carattere normativo LA QUESTIONE DELLA STRADA SOMMITALE È SEMPRE IN PRIMO PIANO -tit_org- Etna, la Prefettura spinge per sistemare la vecchia pista

**FURCI, LA PROTEZIONE CIVILE L'HA SEGNALATA AL COMUNE E ALLA POLIZIA METROPOLITANA
Discarica abusiva di amianto nel torrente Savoca**

[Redazione]

FURCI, LA PROTEZIONE CIVILE L'HA SEGNALATA AL COMUNE E ALLA POLIZIA METROPOLITANA Discarica abusiva di amianto nel torrente Savoca, FURCI. Non conoscono limiti gli incivili che continuano a inquinare il territorio jonico scaricando illecitamente rifiuti di ogni genere e materiali pericolosi lungo le strade, le scarpate, nelle campagne e ai margini dei corsi d'acqua. L'ultimo episodio, ma solo in ordine di tempo, è avvenuto a Furci, dove il Gruppo comunale di Protezione civile ha individuato una discarica abusiva di amianto sulla sponda sinistra del torrente Savoca, all'altezza di contrada Santa Marina, a monte del centro abitato. In corrispondenza del Centro di raccolta dei rifiuti dell'Alo Me4, sotto il muro di cinta che divide l'area dal torrente, sono state scaricate parecchie lastre di cemento-amianto, in buona parte frantumate, probabilmente da un mezzo ribaltabile che è giunto in quel punto percorrendo la stradina sterrata che corre sul margine del Savoca allo scopo di sbarazzarsi del carico, anziché contattare una ditta specializzata autorizzata allo smaltimento, visto che si tratta di rifiuti speciali pericolosi che non possono finire nelle normali discariche né tantomeno nei torrenti. La Protezione civile furcense ha quindi inviato una segnalazione all'Ufficio tecnico del Comune di Furci, al Comando della Polizia metropolitana di Messina e per conoscenza al Dipartimento regionale della Protezione civile-Servizio 11 Sicilia NordOrientale. La nota è stata firmata dal coordinatore Stefano Morales e dal responsabile Settore Studi e Prevenzione, Francesco Sorbetti, che hanno evidenziato di avere rinvenuto la discarica di amianto nell'ambito delle attività periodiche svolte dal Gruppo comunale di Protezione civile per il controllo delle aree a rischio all'interno del territorio comunale di Furci. Nella missiva sono state indicate le coordinate esatte e i riferimenti catastali del punto dove si trova l'amianto, che dovrà essere rimosso e smaltito correttamente al più presto, al fine di bonificare l'area ed evitare rischi per la salute dei cittadini. La discarica abusiva di amianto nel torrente Savoca a monte dell'abitato di Furci -tit_org-

Burian porta la neve

[Redazione]

Si chiama Burian, ed è il vento delle steppe siberiane che porta neve e freddo. Ieri sera primo assaggio (foto Pala) in Alta Gallura. Problemi per la circolazione sulle strade intorno a Tempio, Luras e Calangianus. Protezione civile in pre allarme. -tit_org-

Risorse idriche, la Regione alza la testa

Approvato il documento di Fava: Un unico ente pubblico, rivedere il rapporto con Sicilacqua

[Redazione]

Risorse idriche, la Regione alza la testa Approvato il documento di Fava: Un unico ente pubblico, rivedere il rapporto con Sicilacqua Una seduta dedicata alla discussione delle mozioni presentate da parlamentari di diversi gruppi sull'emergenza idrica in Sicilia. Sotto i riflettori la crisi idrica. Il presidente della Regione Nello Musumeci, ieri presente all'Ars, non ha potuto leggere il suo intervento a causa di una faringite. La relazione è stata letta dall'assessore regionale al Territorio Toto Cordaro. Gli interventi del governo si indirizzano principalmente in tre direzioni: ripristino ed ammodernamento della rete attuale, realizzazione di nuovi dissalatori, utilizzo di pozzi privati per far fronte all'emergenza dovuta, anche, alla diminuzione delle piogge. Nella relazione è stata sottolineata la costante interlocuzione con il governo nazionale sul tema dell'emergenza. Tra gli impegni la realizzazione di un by pass sull'acquedotto di Scillato, il ripristino della condotta di Presidiana, un impianto di dissalazione alimentato con le acque della sorgente di Presidiana. Nel Palermitano, sottolinea Musumeci nella relazione, la piovosità dell'ultimo biennio si è attestata su valori sensibil- Relazione di Musumeci che ha delineato le strategie per uscire dalla crisi mente inferiori alla media del trentennio 1988-2017, con un ordine di grandezza paragonabile a quelli in precedenza registrati nei periodi emergenziali della fine degli anni Ottanta e degli inizi degli anni Duemila. Tenuto conto della costante interlocuzione svolta con la presidenza del Consiglio dei Ministri, gli uffici della Protezione civile nazionale e tutti i ministeri coinvolti, si legge tra l'altro nella relazione è stato chiesto di valutare e prevedere ogni possibile azione che possa mitigare lo scenario emergenziale e l'impatto sulla popolazione, non solo in termini assistenziali, ma anche relazione al rischio incombente. Musumeci ha ricordato che l'8 febbraio è stato dichiarato dal Consiglio dei ministri lo stato di emergenza del settore idropotabile nell'ambito territoriale di Palermo. Sull'emergenza idrica è intervenuto il deputato Claudio Fava: Non possiamo ignorare che l'acqua è stata negli ultimi decenni al centro di un business colossale, basti pensare ai 400 milioni spesi per la realizzazione di dighe, dissalatori e impianti molti dei quali oggi non funzionanti o non mantenuti. Basti pensare ai 14 miliardi di euro pagati dai siciliani con le bollette più care d'Italia, con una media annua di oltre 300 euro a famiglia, cui corrisponde un servizio spesso scadente. Fava ha invocato una piena attuazione al sistema di controlli e vigilanza nel rapporto con Sicilacqua, perché non è accettabile che la società controlli sé stessa nella gestione di circa la metà delle risorse idriche della Regione. Alla fine l'Ars ha approvato la mozione Fava che chiede la ripubblicizzazione della gestione del settore idrico in capo ad unico ente di governo.: Oggi discutiamo di turnazioni e invasi ma abbiamo buttato a mare milioni di metri cubi di acqua semplicemente perché non si è provveduto ai necessari lavori di manutenzione delle dighe. Via libera anche alla mozione di Cinquestelle: Le dighe Cimia e Disueri - ha sottolineato il deputato Nuccio Di Paola- saranno finalmente messe in sicurezza con i lavori di ripristino della loro capacità, le campagne del Gelese finalmente non saranno più a secco.< La diga di Disueri, Il comune di Gela, ha l'esigenza di interventi urgenti sul versante della sicurezza -tit_org-

Baraccopoli di stranieri in periferia a Paternò

[Redazione]

BARACCOPOLI DI STRANIERI IN PERIFERIA A PATERNO Servono urgentemente per stranieri che dormono in luoghi di fortuna: coperte, stufe elettriche, scarpe uomo, giubbotti, maglioni, pantaloni, e intimo uomo. È l'appello lanciato dal presidente dell'Apas (Associazione di volontario e di protezione civile) Salvo Pappalardo a diverse associazioni presenti sul territorio per chiedere un gesto di solidarietà concreta a favore di tutti quei cittadini extracomunitari presenti a Paternò per la campagna agrumicola. Cittadini extracomunitari che vivono in due baraccopoli, lungo la SP 138 in contrada Ciappe Bianche; una strada con oltre un chilometro di spazzatura. In un terreno agricolo abbandonato è nata una baraccopoli, in grado di ospitare almeno tra i 70-80 persone. (*OC*) -tit_org-

Sbloccati i fondi per rifare la panoramica

0 Completato l'iter per far partire la gara. Disponibili 9 milioni per l'apertura del cantiere e ripristinare i collegamenti

[Cristina Puglisi]

VIABILITÀ. Per la provinciale 28 chiusa da circa nove anni arriva l'accordo fra il Libero consorzio comunale di Enna e il Dipartimento regionale di protezione civ. Completato l'iter per far partire la gara. Disponibili 9 milioni per l'apertura del cantiere e ripristinare i collegamenti. L'appalto verrà fatto dalla Regione, il nuovo tracciato sarà pronto in 18 mesi. Venne realizzata nel 1962, dopo 4 anni di interventi costati 250 milioni di lire per dotare la città di una circonvallazione. Cristina Puglisi Dopo il decreto di sintesi dei vari finanziamenti che a novembre scorso ha sbloccato l'iter per arrivare all'appalto e quindi alla riapertura della "Panoramica", la provinciale 28 chiusa da 9 anni, adesso arriva l'accordo fra il Libero consorzio comunale di Enna e il Dipartimento regionale di protezione civile, per affidare i lavori e intanto far partire l'iter di gara. A dare la notizia della disponibilità dei 9 milioni 115 mila euro era stata il commissario regionale Margherita Rizza adesso ad approvare lo schema di accordo con il Dipartimento regionale della protezione civile è il neo commissario Ferdinando Guarino. Ad ottobre scorso, con la notizia dell'ultimo finanziamento regionale, si era saputo che i fondi per la ricostruzione della "Panoramica" c'erano tutti. Poi nel novembre successivo, con il decreto di sintesi, si era sbloccato un iter che è stato particolarmente farraginoso. La Panoramica, fu realizzata nel 1962 dopo 4 anni di lavori costati 250 milioni di lire per dotare Enna di una circonvallazione che smaltisse il traffico dalla zona Monte verso il centro storico ed evitasse lo snodo di Balata. A febbraio 2009 crollarono due campate del ponte di pietra e mattoni, 40 metri di strada, nel tratto che tra il bivio Kamut e piazza Garibaldi. A marzo 2015, poco prima che i lavori fossero appaltati per circa 6 milioni di euro, crollò un altro tratto. L'avvio dei lavori fu bloccato. A pochi giorni dal secondo crollo se ne registrò un altro, provocato da tombatori alla ricerca di reperti archeologici. 19 milioni e 115 mila euro che risolveranno la questione, aprendo una speranza sulla precaria viabilità cittadina, fortemente penalizzata dalla chiusura della Panoramica, arrivano per 6.545.000 di euro dal Dipartimento regionale di Protezione civile e vennero stanziati nel 2013 come i 670 mila euro di fondi dell'ente provinciale. A questi vanno aggiunti 800 mila euro dall'Accordo di programma quadro "Interventi urgenti di protezione civile nella Sicilia centro-meridionale" sottoscritto a settembre 2012, mentre 1,1 milioni di euro sono stati stanziati, a maggio del 2016, con ordinanza del capo dipartimento della Protezione civile regionale. Il progetto della Panoramica - come ci aveva detto ad ottobre l'ingegnere Paolo Puleo, dirigente del III settore della ex Provincia lo abbiamo già trasmesso alla protezione civile, ma adesso che ci sono i fondi bisognerà bandire la gara di cui non ci occuperemo noi come Libero consorzio. Proprio per questo non sappiamo quanto tempo passerà ancora, ci auguriamo però che avvenga al più presto. Della gara, grazie all'approvazione dello schema di accordo che porta la data di ieri, si occuperà la Protezione civile regionale e una volta appaltati i lavori saranno realizzati in 18 mesi. Intanto la speranza è che la gara venga esperita nel più breve tempo possibile visto che la chiusura prolungata della Panoramica crea notevoli difficoltà alla gestione del traffico veicolare ad Enna alta.ccpu) La strada Panoramica che verrà rifatta -tit_org-

San Fratello**Domenica arriva il presidente della Regione***[Redazione]*

O San Fratello Domenica prossima, il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, si recherà a San Fratello per incontrare la cittadinanza, nel corso di una manifestazione pubblica, organizzata in occasione dell'ottavo anniversario della frana avvenuta nel 2010. L'iniziativa dovrebbe svolgersi - afferma il sindaco Francesco Fulianell'auditorium dell'istituto comprensivo "Manzoni", riaperto nel 2013, a seguito dei gravi danni subiti dall'evento franoso. L'amministrazione comunale avendo appreso la volontà del Governatore di visitare la cittadina nebroidea aveva rinviato ogni evento per l'ottavo anniversario della frana, che il 14 febbraio 2010, provocò la distruzione di oltre 100 ettari di territorio, oltre mille le persone dovettero lasciare le proprie abitazioni, perché crollate o lesionate tanto da essere inagibili. La scuola e la chiesa, fortemente danneggiate furono abbattute per essere poi ricostruite insieme a tante opere pubbliche, per miracolo non ci furono né morti, né feriti. Previsto inoltre l'arrivo dell'ingegnere Calogero Foti (nella foto), dirigente del dipartimento regionale di Protezione civile, che illustrerà lo stato dell'arte dei progetti attualmente in fase di appalto. Rientrano in tale novero: la demolizione degli edifici ritenuti totalmente inagibili ed irrecuperabili consolidamento di via Lenin, nel quartiere Riana, il recupero del campo di calcio e la riqualificazione delle aree in prossimità dei pozzi drenanti, la rifunzionalizzazione della piazza antistante alla chiesa demolita di San Nicola ed altri. Tra gli argomenti affrontati anche l'avanzamento delle pratiche degli indennizzi per coloro i quali hanno perso completamente la propria casa o hanno subito ingenti danni. L'istruttoria è seguita dagli uffici Protezione civile, i quali gestiscono le pratiche dalla sede di S. Agata Li Battiati. (FALA*) -tit_org-

Alpinista sassarese travolto dal ghiaccio

[Gianni Bazzoni]

Giacomo Deiana, 28 anni, è precipitato durante la scalata a una cascata L'incidente a Lillaz (Cogne). Guidava la fila, salvi i due amici che seguivano di Gianni Bazzoni COGNE Primo della fila, guardava il sole d'inverno. Quello che scalda il cuore degli scalatori e ti fa fare il carico di adrenalina per andare avanti. È successo tutto in un attimo, è venuta giù una scarica di ghiaccio che l'ha fatto precipitare, l'ha avvolto in un abbraccio mortale. Giacomo Deiana, 28 anni di Sassari, ha perso la vita eri mattina-poco prima delle 10 - mentre era impegnato con altri due amici (una guida alpina piemontese e un'aspirante guida trentino) mentre scalava la cascata "Pattinaggio artistico" a Lillaz di Cogne. L'allarme è stato immediato, il medico del 118 e le guide del Soccorso alpino sono intervenuti con l'elicottero della Protezione civile. Il giovane scalatore sassarese è stato liberato, le sue condizioni sono apparse subito gravissime e gli operatori hanno provato a lungo a rianimarlo. Alla fine si sono arresi, non c'è stato niente da fa- Una lastra si è staccata all'improvviso e il giovane è volato da circa 200 metri La famiglia gestisce un negozio di abbigliamento al centro storico rè. Il corpo di Giacomo Deiana è stato trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Aosta dove c'è stato un primo esame del medico legale su incarico del sostituto procuratore Luca Ceccanti, titolare dell'inchiesta. Le indagini sull'incidente sono affidate al Soccorso alpino della Guardia di finanza di Entreves, guidati dal maresciallo Delfino Vagliene. Gli investigatori hanno raccolto le prime testimonianze e stanno cercando di ricostruire la dinamica del drammatico incidente: Giacomo Deiana non era uno sprovveduto, conosceva il rischio ma aveva una preparazione meticolosa. Studiava gli obiettivi, sapeva che il cuore e il coraggio non bastano, ci vuole passione, formazione e tanta sofferenza per andare avanti in montagna. E ci credeva, i risparmi che metteva da parte li utilizzava per esplorare, viaggiare, conoscere. Per aggiungere nuovi amici. E ne aveva davvero tanti, sparsi in tutto il mondo. Quella cascata di Cogne, straordinaria, un piccolo paradiso, non era neanche tanto impegnativa (3+), una via aperta nel 1986, molto frequentata, specie in questo periodo (quello consigliato è tra dicembre e febbraio). Giacomo aveva studiato bene l'obiettivo, proprio come fanno i "cascatisti" più esperti. Una salita nel canalone per uno sviluppo di oltre 200 metri, consapevole dei rischi della stagione, con le temperature a sbalzo che indeboliscono il ghiaccio: il freddo della notte lo rende fragile, il caldo relativo del pomeriggio lo "addolcisce". Forse quello che è accaduto ieri mattina. Giacomo, di certo, non ci pensava: il sorriso che gli illuminava il viso, sguardo verso il sole. Davanti, pensava alla storia, al mistero che circonda ogni avventura. Raccontava che l'alpinismo è sofferenza pura, diceva che la gioia la provi solo quando torni a casa. Poi un giorno il cammino si interrompe. La notizia si diffonde in un lampo: a Sassari la famiglia di Giacomo è molto conosciuta (gestisce La Bottega di Alice in via Torre Tonda). Il ragazzo che amava la montagna non può raccontare quel viaggio a Cogne, nell'agenda i percorsi già tracciati verso l'alto. Ma lui è già lì. Una sua amica, Valeria, ha scritto: Mancherai di brutto alla tua Sardegna Già. Riposa in pace tra le stelle sulla vetta più altadelmondo. L'alpinista sassarese durante una scalata -tit_org-

- Allerta Meteo, profondo ciclone in transito al Sud porta tanta neve in pianura al Nord: FOCUS con tutti i dettagli - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, profondo ciclone in transito al Sud porta tanta neve in pianura al Nord: FOCUS con tutti i dettagli
Allerta Meteo: bassa pressione al Sud, neve fino a bassa quota in Appennino. Giovedì neve diffusa al Nord fino in pianura. Il punto della situazione e mappe in esclusiva con accumuli della neve al Nord
A cura di Previsioni Meteo MeteoWeb
21 febbraio 2018 - 12:21 Satelliti Sat. Animati Fulminazioni Radar [meteo-03]
Allerta Meteo Come ampiamente annunciato dalla nostra redazione, è arrivato l'inverno sull'Italia. Un nucleo freddo proveniente da Nord è in azione in queste ore sulle regioni centro meridionali, dove ha scavato una base pressione responsabile di piogge diffuse e nevicate in Appennino fino a bassa quota su quello centrale, a 5/800 tra Campania, Puglia e Lucania; verso i 900/1000 metri più a Sud. Situazione live, sopra, nella Valfortore, in provincia di Benevento, in Campania, con nevicate diffuse dai 500 metri accumuli sui 10/15 cm. Previste nevicate in Appennino fino alle ore pomeridiane-serali con accumuli localmente anche sui 20/30 sul Centro Nord Appennino. [meteo-01-273x300] Ma non finisce qui. Domani, un orientamento più meridionale delle correnti consentirà ad aria umida da Sud, di scorrere su quella più fredda esistente sulle regioni settentrionali, con nevicate diffuse fino in pianura. In esclusiva dalla nostra redazione la mappa della neve attesa dalle prossime ore serali-notturne, nel corso di domani e venerdì, sulle regioni settentrionali. Accumuli fino a 40/50 cm sul Centro Sud dell'Emilia Romagna, 20/30 cm su Nord Veneto, fino a 5/10 cm sulle pianure tra Veneto, sud-est Lombardia, Nord ed Est Romagna, sulle pianure del Piemonte; fino a 20 cm su Sud Piemonte, Cuneese e su Nord Toscana. Insomma al 21 Febbraio, l'inverno entra nel vivo, ma è solo antipasto. Da domenica 25, irruzione di aria gelida dalla Russia con tanto freddo e gelo da Nord a Sud. Fino a -10/-12 sulle pianure del Nord, -7/-10 diffusi sulle colline appenniniche. Meno freddo proprio tra Calabria e Sicilia, ma anche qui non mancheranno nevicate in collina nella prima parte della prossima settimana. Venerdì, ulteriori aggiornamenti sul Gelo di fine mese. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar

- Acqua: Musumeci presenta all`Ars iniziative per crisi idrica - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Acqua: Musumeci presenta all`Ars iniziative per crisi idricaA cura di AdnKronos21 febbraio 2018 - 17:39AdnkronosPalermo, 21 feb. (Adnkronos) La realizzazione del by pass sull acquedotto di Scillato, il ripristino della condotta di Presidiana, impianto di dissalatori, utilizzo di pozzi privati già resi disponibili da privati ad Amap e eventuale utilizzo di nuovi pozzi in prossimità delle condotte di adduzione. Sono queste le iniziative individuate dal governo Musumeci per far fronte alla crisi idrica del palermitano. Il presidente della Regione le ha esposte oggi all`Ars, lasciando parlare in sua vece, perché colpito da un`afaringite, assessore regionale al Territorio e Ambiente Toto Cordaro. Il by-pass sull acquedotto di Scillato, intervento già inserito e finanziato nel Patto per la Sicilia (4 milioni e 880 mila euro di cui 3 milioni e 880 mila in quota pubblica e un milione a carico di Amap), consentirebbe di utilizzare integralmente la fonte fino alla portata integrale di 500/700 litri al secondo. Su Presidiana, la Regione prevede il ripristino della condotta esistente e la creazione di un impianto di dissalazione per sfruttare integralmente la fonte. Da valutare anche la realizzazione di dissalatori in siti come Trapani e Palermo. Dopo la lettura della relazione del governo, in Aula è in corso la discussione delle mozioni presentate da diversi gruppi sull`emergenza idrica in Sicilia.

- Gravissimo incidente in Sicilia: passeggero dell'aliscafo finisce in mare e muore nel porto a Milazzo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Gravissimo incidente in Sicilia: passeggero dell'aliscafo finisce in mare e muore nel porto a Milazzo
A cura di Antonella Petris
21 febbraio 2018 - 22:49 [ambulanza-1-640x427]
Gravissimo incidente oggi nel porto di Milazzo. Il passeggero di un aliscafo diretto alle Eolie è caduto in mare ed è morto mentre dal pontile si stava trasferendo all'interno dell'imbarcazione. L'incidente è avvenuto intorno alle 15:30 nel porto di Milazzo. L'uomo, S. B., 68 anni, secondo la prima ricostruzione, per cause in corso di accertamento da parte degli ufficiali della Guardia costiera, avrebbe perso l'equilibrio finendo in mare. Ad intervenire, nell'immediatezza, è stato un ufficiale del mezzo veloce che non ha esitato a tuffarsi in acqua per tentare di salvarlo. Quando il passeggero è stato issato in banchina, però, era già morto. La vittima è un abitante delle Eolie che stamane aveva raggiunto Milazzo per sottoporsi ad un intervento agli occhi nel reparto oculistico del nosocomio mamertino. Sul posto il Capo del Compartimento marittimo di Milazzo, in attesa dell'arrivo del medico legale e del magistrato per il trasferimento dell'uomo all'obitorio dell'ospedale di Milazzo.

Incidenti montagna: scalatore sardo morto era con amici guide

[Redazione]

Stava scalando con due amici - uno guida alpina e l'altro aspirante guida - il 'cascatista' sardo DaAnsa News-21 febbraio 2018 salvata dal soccorso alpino - escursionista-80enne Stava scalando con due amici uno guida alpina e l'altro aspirante guida il cascatista sardo morto stamane a Cogne. In base ai primi accertamenti del soccorso alpino della guardia di finanza di Entreves, una parte della cascata ha ceduto e lui è stato travolto da un imponente massa di ghiaccio. Partito per primo, è stato investito mentre era impegnato nell'arrampicata della cascata Pattinaggio artistico, che ha uno sviluppo di circa 200 metri. Nella zona, in frazione Lillaz, erano diversi altri cascatisti. Una volta dato l'allarme, gli uomini del soccorso alpino valdostano hanno raggiunto con l'elicottero della protezione civile la cascata e si sono calati sul luogo dell'incidente. Hanno provato a rianimare lo scalatore ma alla fine il medico ha dovuto constatare il decesso. I militari della guardia di finanza, giunti sul posto con l'elicottero delle fiamme gialle, stanno raccogliendo testimonianze e materiale fotografico utili a ricostruire l'accaduto. La temperatura segnalata stamane alle 10 dalla stazione del Centro funzionale regionale a Lillaz è di -11 gradi. [Commenti](#)

Il paradosso dell'Italia: regina dei patrimoni Unesco, ma i lavoratori della cultura sono solo il 3,4%

[Redazione]

Se esistesse una classifica della bellezza, l'Italia sarebbe probabilmente invetta. Il giudizio non è soggettivo, ma è giustificato dal numero di siti Unesco presenti nel nostro paese: ben 53 patrimoni dell'umanità tutelati, dalle Alpi alla Sicilia. Non c'è nessun Paese al mondo che può vantare una collezione di meraviglie simile. Al secondo posto, per intenderci, si trova la Cina, 32 volte più grande dell'Italia e 22 volte più popolata, con 52 siti. Il risultato del Belpaese, il termine casca a pennello, è quindi straordinario e giustificato da una biodiversità diffusa e da una storia millenaria nel cuore del Mediterraneo, da sempre luogo di incontri (e scontri) tra civiltà.

PATRIMONIO NON SFRUTTATO - A cozzare con questa statistica positiva sono però i dati tutt'altro che lusinghieri che riguardano la percentuale degli occupati nel settore della cultura. Secondo le analisi di Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea, l'Italia guadagna solo un misero 19esimo posto (su 28, Regno Unito incluso) per la percentuale di persone impegnate in settori legati alla cultura. I lavoratori del comparto rappresentano solo il 3,4% del totale tra il 2011 e il 2016 (il periodo preso in analisi) il numero si è addirittura assottigliato passando dal 3,5% al dato attuale. Per lavori 'culturali' l'Eurostat prende in considerazione anche gli impieghi economici. Il rapporto include nei 'lavori culturali' tutte le persone che lavorano in un settore economico definito come 'culturale'. In più, tutte le occupazioni legate all'ambito sono incluse, anche se il singolo impiegato non svolge nello specifico un lavoro culturale. Si va quindi dallo specialista di design all'interprete, dall'archivista all'impiegato in un museo, fino al giornalista e al musicista. Inclusi nella graduatoria ci sono anche gli artisti che realizzano oggetti intagliati a mano o strumenti musicali.

Da Eurostat

GIOVANI E LAUREATI - Ma le statistiche peggiorano scendendo più nello specifico. Il nostro paese retrocede in terza ultima posizione se a essere analizzato è il segmento di età dei lavoratori più giovani (dai 15 ai 29 anni) e addirittura in penultima analizzando il grado di istruzione degli impiegati. L'Italia è una dei quattro paesi UE la cui quota di laureati (ma nel conteggio sono incluse anche le persone che hanno concluso corsi di formazione professionale post-diploma, di alta formazione artistica e musicale) impegnati nel settore non supera il 50%. Gli altri sono Repubblica Ceca e Slovacchia, mentre peggio di noi fa solo Malta.

IN EUROPA - Se l'Italia retrocede nonostante il patrimonio culturale terminato, l'Europa avanza, anzi corre. Nel vecchio continente sono circa 8,4 milioni i lavoratori impegnati in attività culturali, in crescita del 7% tra il 2011 e il 2016. In testa alla graduatoria Estonia e Lussemburgo, che fanno segnare una quota rispetto agli occupati totali pari al 5,3 e al 5,1%. Fanalino di coda è invece la Romania, con una percentuale dell'1,6%.

Investito da scarica ghiaccio,gravissimo

[Redazione]

AOSTA, 21 FEB - Uno scalatore è stato investito da una grande porzione di ghiaccio a Cogne. L'uomo stava scalando sulla cascata chiamata 'Pattinaggio artistico', che si sviluppa per circa 200 metri, in frazione Lillaz. Le sue condizioni paiono molto gravi. Sul posto è intervenuto l'elicottero della protezione civile, con le guide alpine del soccorso alpino valdostano e il medico del 118. L'intervento è in corso.

Morto scalatore a Cogne

[Redazione]

AOSTA, 21 FEB - Uno scalatore, investito da un grande pezzo di ghiaccio a Cogne, è morto oggi mentre stava salendo sulla cascata chiamata 'Pattinaggio artistico', che si sviluppa per circa 200 metri, in frazione Lillaz. La ricostruzione dell'accaduto è affidata al soccorso alpino della guardia di finanza. Sul posto è intervenuto l'elicottero della protezione civile, con le guide alpine del soccorso alpino valdostano e il medico del 118.

Emergenza acqua a Palermo Ecco il piano di Musumeci

[Redazione]

PALERMO - L'emergenza acqua a Palermo è stata certificata dal governatore Musumeci all'Ars: Nel biennio 2016-2017 si è registrata una generale riduzione della piovosità sull'intero territorio regionale e in particolare su quello di Palermo. La domanda di approvvigionamento dell'area di Palermo e dei comuni costieri, in condizioni di regime ordinario, è di 3.300 litri al secondo, 2700 solo per il capoluogo. Allo stato attuale l'erogazione è di 3.000 litri al secondo, 2.400 su Palermo. Nero su bianco nella relazione del presidente della Regione la crisi idrica che sta preoccupando i palermitani da settimane. L'8 febbraio la Presidenza del Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza e adesso, ha spiegato il governo regionale (Cordaro ha parlato per Musumeci, a fondo per via di una laringite) siamo in attesa dell'ordinanza della Protezione civile per disciplinare nel dettaglio interventi e modalità. Gli interventi del governo si indirizzano principalmente in tre direzioni: ripristino ed ammodernamento della rete attuale, realizzazione di nuovi dissalatori, utilizzo di pozzi privati per far fronte all'emergenza dovuta, anche, "alla diminuzione delle piogge". Ecco la lista degli interventi proposti: bypass dell'acquedotto di Scillato, per il rifacimento del tratto di acquedotto danneggiato dalla frana del 2002, un intervento già previsto nel Patto per la Sicilia, costo 4 milioni 880 mila euro, con la partecipazione di fondi Amap; il ripristino dell'esistente condotta per il parziale vettoriamento delle acque di Presidiana di Cefalu, per l'abbattimento dei sali, costi a carico dell'Amap; impianto di dissalazione alimentato con acqua di Presidiana; nuovi e moderni impianti di dissalazione a Trapani e Palermo, che permettano di affrontare anche eventuali futuri scenari di crisi conseguenti ai cambiamenti climatici in atto; utilizzo di pozzi privati resi disponibili dai proprietari; uso di ulteriori pozzi in prossimità di esistenti condotte di adduzione. La seduta è proseguita con gli interventi dei promotori delle diverse mozioni sul tema, che saranno votate al termine dei lavori d'aula, e con il dibattito parlamentare.

Acqua, relazione di Musumeci all'Ars: "Ecco le opere che realizzeremo"

[Redazione]

Previsi un bypass a Scillato, depuratori e il recupero di acqua da Presidiana21 febbraio 2018Acqua, relazione di Musumeci all'Ars: "Ecco le opere che realizzeremo"Tenuto conto della costante interlocuzione svolta con la Presidenza del Consiglio dei ministri, gli uffici della Protezione civile nazionale e tutti i ministeri coinvolti, è stato chiesto di valutare e prevedere ogni possibile azione che possa mitigare lo scenario emergenziale e l'impatto sulla popolazione, non solo in termini assistenziali, ma anche in relazione al rischio imminente". E' quanto si legge nella relazione del presidente della Regione Nello Musumeci presentata in Aula all'Ars. Il documento sulle iniziative prese per fronteggiare la crisi idrica a Palermo e provincia, è stato letto dall'assessore al Territorio Toto Cordaro, Musumeci infatti non è intervenuto, per via di una faringite. "In data 8 febbraio -prosegue la nota del governatore - è stato dichiarato dal Consiglio dei ministri lo stato di emergenza del settore idropotabile nell'ambito di Palermo e provincia, siamo ancora in attesa dell'ordinanza della Protezione civile che disciplinerà nel dettaglio gli interventi e le modalità di realizzazione". Un intervento di 4 milioni 880 mila euro, di cui 3 milioni 880 mila di quota pubblica e un milione a carico dell'Amap dovrebbe andare a finanziare la realizzazione di un by-pass sull'acquedotto di Scillato. E' una delle soluzioni proposte dal presidente della Regione Nello Musumeci, contenute nella sua relazione sulla crisi idrica nel palermitano. Una delle soluzioni tiene conto di un progetto esecutivo redatto da Amap che prevede il rifacimento di un tratto di acquedotto danneggiato da una frana nel 2002 e solo parzialmente ripristinato. Tra le iniziative anche "il ripristino della condotta esistente che consentirebbe di recuperare risorse idriche dalla sorgente Presidiana di Cefalù, un impianto di dissalazione alimentato con acqua della sorgente Presidiana, la valutazione di ulteriori impianti di dissalazione di acque marine di nuova generazione in siti strategici già infrastrutturati, come Palermo e Trapani e l'utilizzo di pozzi privati resi disponibili dai proprietari". Tags Argomenti: Provincia Palermo provincia trapani Protagonisti:

Diga Maccheronis: ok alla modifica

[Redazione]

[468x234_1473681322]NUORO Ieri (martedì), la Giunta regionale ha approvato, su proposta del presidente Francesco Pigliaru, di intesa con gli assessori dei Lavori pubblici Edoardo Balzarini e della Difesa dell'Ambiente Donatella Spano, una modifica temporanea e sperimentale al Piano di laminazione statica dell'invaso della diga di Maccheronis sul Rio Posada, nel territorio comunale di Torp. La modifica consentirà il superamento delle soglie di riempimento prefissate nello stesso piano, permettendo così un maggior riempimento dell'invaso. Contestualmente, saranno incrementate le misure di Protezione civile in capo ai sindaci ed alla Regione autonoma della Sardegna. Nei prossimi giorni, il livello dell'acqua dell'invaso potrà essere portato da 38 metri sul livello del mare a 42 metri. Tale quota potrà essere mantenuta fino a settembre consentendo di modificare il volume utile di regolazione dagli attuali 12,2 milioni di metri cubi a 22,1 milioni di metri cubi. Sulla base delle attuali previsioni meteorologiche - ricordano Balzarini e Spano - si ipotizza di incamerare nell'immediato 5 milioni di metri cubi d'acqua e, successivamente, altri 5 milioni. L'approvazione della delibera segue l'incontro convocato lunedì a Cagliari dall'assessore Balzarini, al quale hanno preso parte rappresentanti dell'Arpas, della Direzione generale della Protezione civile, del Consorzio di bonifica della Sardegna centrale, dell'Enas, della Direzione generale del Distretto idrografico della Sardegna, del Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale e architettura dell'Università degli studi di Cagliari, della Direzione generale dei Lavori pubblici ed i sindaci dei Comuni di Posada e Torp. Nel corso della riunione, è emersa la necessità di coniugare le esigenze di protezione delle popolazioni a valle dell'invaso con quelle di approvvigionamento del territorio, con particolare riferimento alle necessità delle attività produttive su cui gravano ricorrenti problemi di siccità. Al fine di garantire le condizioni di sicurezza per le popolazioni a valle i sindaci dei Comuni di Posada e di Torp - precisano i due assessori regionali - hanno contestualmente sottoscritto uno specifico impegno che prevede l'aggiornamento immediato, con deliberazione del Consiglio comunale, del Piano comunale di protezione civile e di attuare sinora le relative misure.

- Investito da un pezzo di ghiaccio: Cogne, muore uno scalatore -

[Redazione]

Stava scalando la cascata "Pattinaggio artistico", che si sviluppa per circa 200 metri in frazione Lillaz, vicino a Cogne, in Valle d'Aosta, quando è stato investito da un grande pezzo di ghiaccio. Così è morto questa mattina uno scalatore. Sul posto è intervenuto l'elicottero della protezione civile con le guide del soccorso alpino e il medico del 118, ma per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Sarà il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza a fare i rilievi del caso e ricostruire la dinamica dell'incidente. (Unioneonline/L)

Incidente in montagna a Cogne, morto uno scalatore sardo

[Redazione]

Stava scalando con due amici uno guida alpina e l'altro aspirante guida il cascatista sardo morto stamane a Cogne. Si tratta di Giacomo Deiana, 28 anni, di Sassari. Esperto alpinista, conosciuto, tra l'altro, per le sue imprese in Patagonia con una prima assoluta sul Colmillo Sur. È stato anche il primo sardo a salire sul Cerro Torre. In base ai primi accertamenti del soccorso alpino della guardia di finanza di Entreves, una parte della cascata ha ceduto e lui è stato travolto da un'imponente massa di ghiaccio. Partito per primo, è stato investito mentre era impegnato nell'arrampicata della cascata Pattinaggio artistico, che ha uno sviluppo di circa 200 metri. Nella zona, in frazione Lillaz, erano diversi altri cascatisti. Una volta dato l'allarme, gli uomini del soccorso alpino valdostano hanno raggiunto con elicottero della protezione civile la cascata e si sono calati sul luogo dell'incidente. Hanno provato a rianimare lo scalatore ma alla fine il medico ha dovuto constatare il decesso. I militari della guardia di finanza, giunti sul posto con elicottero delle fiamme gialle, stanno raccogliendo testimonianze e materiale fotografico utili a ricostruire l'accaduto. La temperatura segnalata stamane alle 10 dall' stazione del Centro funzionale regionale a Lillaz è di -11 gradi. La salma, recuperata con elicottero della guardia di finanza, è stata trasportata alla camera mortuaria del cimitero di Aosta. Al momento non emergono responsabilità evidenti a carico degli altri due scalatori. Sarà comunque la procura di Aosta, una volta acquisite le loro testimonianze e la relazione di polizia giudiziaria del soccorso alpino della guardia di finanza di Entreves, a decidere come procedere. Secondo alcuni esperti della zona di Cogne, la stagione attuale è caratterizzata da temperature che indeboliscono il ghiaccio. Il freddo della notte lo rende fragile mentre il relativo caldo del pomeriggio lo addolcisce, contribuendo a renderlo ancora più delicato. Le cascate di Lillaz inoltre sono molto frequentate in questo periodo.